

DOMENICA XXVII del Tempo Ordinario 8 Ottobre	DOMENICA DELLA CARITÀ (San Gottardo) 10.00 <i>Incontro famiglie battezzati (Sacro Cuore)</i> 15.00 <i>Incontro dell'Arcivescovo con i bambini che hanno ricevuto la Prima comunione nel 2023 (Cattedrale)</i>
LUNEDÌ Ss. Dionigi, vescovo, e compagni, martiri 9 Ottobre	
MARTEDÌ Ss. Cassio e Fiorenzo, martiri 10 Ottobre	
MERCOLEDÌ S. Giovanni XXIII, papa 11 Ottobre	
GIOVEDÌ S. Felice IV, papa 12 Ottobre	
VENERDÌ S. Teófilo, vescovo 13 Ottobre	18.00 <i>Riunione congiunta dei Consigli Affari Economici (e dei sacristi) del Sacro Cuore e Buon Pastore (Buon Pastore)</i>
SABATO S. Callisto I, papa e martire 14 Ottobre	
DOMENICA XXVIII del Tempo Ordinario 15 Ottobre	

ORARIO EUCHARISTIA

SAN GOTTARDO

feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE

feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 10.00

BUON PASTORE

feriale 8.30 venerdì
festiva 10.30

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

BUON PASTORE

Lunedì: 15.00-17.00
Martedì: 9.00-12.00
Mercoledì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00

Giovedì: 15.00-17.00

Venerdì: 9.00-12.00

SACRO CUORE

da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

ORARIO CONFESSIONI

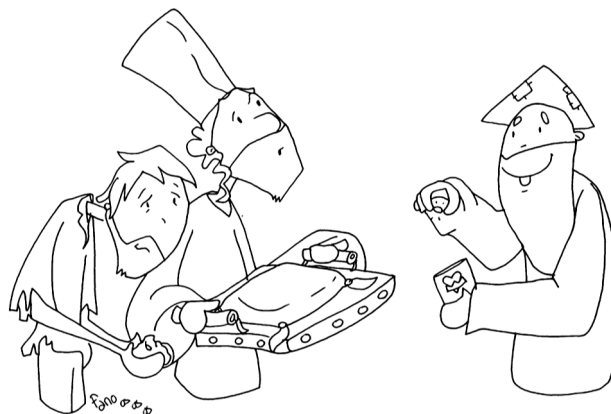
SACRO CUORE

Sabato: 17.30-18.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie

0432.282513



Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti

RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. 0432 282513 (v. sopra per orari)
e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com
gabassi.roberto52@gmail.com

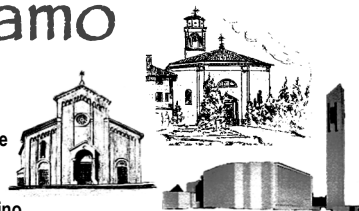
GESÙ BUON PASTORE

tel. 0432 281110
e-mail parrocchiabuonpastoreud@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: www.parrocchieudinordest.it

Camminiamo Insieme

Foglio domenicale delle Parrocchie
Gesù Buon Pastore
San Gottardo Vescovo
Sacro Cuore di Gesù e San Valentino



Domenica 8 Ottobre 2023

XXVII DEL TEMPO ORDINARIO

- anno A -

La parola di Dio

Vangelo secondo Matteo (21,33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

La vigna del Signore a un popolo che dà frutti

La parabola in Matteo è dura, e corre verso un epilogo sanguinoso, già evidente nelle prime parole dei vignaioli, insensate e brutali: "Costui è l'erede, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!" Ma è anche una fessura sul cuore di Dio

E Gesù osserva questo Dio contadino: lo vede mentre guarda la sua vigna con gli occhi dell'innamorato e la circonda di cure. Racconta la sua passione indomita che non si arrende, che non è mai a corto di meraviglie, che per tre volte, dopo ogni delusione, fa ripartire il suo assedio al cuore, con nuovi profeti, nuovi servitori, addirittura con il proprio figlio.

Che cosa potevo fare di più per te che io non abbia fatto? Parole di un Dio appassionato, che continua a fare ciò che nessuno farà mai.

Fino alla svolta del racconto: alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La risposta dei capi è tragica: continuare nella stessa logica, uccidere, eliminare gli omicidi, mettere in campo un di più di violenza. Vendetta, morte, ancora sangue. Ma non succederà così. Questo non è il volto, ma la maschera di Dio.

La vigna di Dio "sarà dato a un popolo che ne produca i frutti". E allora inizierà da capo la conta, e il rischio, della speranza.

Così è il nostro Dio: in Lui il lamento non prevale mai sul futuro. Ci sono, stanno sorgendo, in mille piccole vigne segrete, dei coltivatori bravi che custodiscono la vigna anziché depredarla, che mettono il proprio io a servizio dell'umanità, anziché gli altri a servizio della propria vita. Sono i custodi del nostro futuro.

Sanno produrre quei frutti buoni che Isaia elenca: *aspettavo giustizia, attendevo rettitudine, non più grida di oppressi, non più sangue*. Il profeta sogna una storia che non sia guerra di possessi e battaglia di potere, ma sia vendemmia di giustizia e pace, il volto dei figli di Dio non più umiliato. Il Regno comincia con questi acini di Dio, come piccoli grappoli di Dio fra noi.

padre Ermes Ronchi

LUNEDÌ 9 OTTOBRE CENTRO CULTURALE "PAOLINO D'AQUILEIA" Collaborazioni Pastorali e Iniziazione Cristiana

Si svolgerà **Lunedì 9 ottobre** (Centro culturale "Paolino d'Aquileia", via Treppo 5/B), il **primo incontro** per referenti d'ambito delle Collaborazioni Pastorali, direttori dei Consigli Pastorali di CP, sacerdoti e diaconi.

Il progetto diocesano «*Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore*», che l'Arcivescovo ha consegnato alla Chiesa udinese l'8 settembre a Castelmonte, prevede il diretto coinvolgimento delle Collaborazioni pastorali **su una riflessione e una conseguente riprogettazione dei "processi di Iniziazione cristiana"**.

In questo incontro le Collaborazioni Pastorali sono invitate a un' **analisi critica dello stato di salute dei cammini di Iniziazione cristiana**, fase basata sull'ascolto di chi è impegnato ad animare non solo la catechesi, ma la vita stessa delle comunità cristiane.

Saranno presentate le **motivazioni che hanno portato la Chiesa udinese a investire in questo progetto**; ci sarà un approfondimento sul **lavoro richiesto agli ambiti pastorali delle Collaborazioni pastorali**, chiamati a convergere nella riflessione sull'Iniziazione cristiana.

Un **secondo incontro** sarà dedicato **al discernimento** di quanto emerso nella prima fase. Alla luce della Parola di Dio e della Tradizione della Chiesa, riconosceremo gli appelli che lo Spirito Santo invia alla realtà ascoltata.

Un **terzo incontro**, sarà sulle **nuove prospettive e della riprogettazione**. Dall'ascolto e dalla riflessione si passerà all'individuazione di nuove proposte pastorali che possano rinnovare le prassi tradizionali.

GRAZIE! da don Beppe

Carissimi, ancora Grazie per la splendida festa di Domenica 24/9. Ho gridato tutto moltissimo. Si sentiva forte l'amore che c'era dentro, come ingrediente speciale. Avete raccolto per me euro 2.700! Considero, pagata con essi, la stufia nuova della canonica di Valbruna, come vostro regalo. È l'oggetto che più di tutto riuscirà a farmi pensare al calore del vostro affetto. Davanti ad essa, mi scorderò, vi penserò, pregherò per ognuno di voi, ed ogni fredda sera d'inverno, sarà rinvigorita dalla vostra amicizia. Grazie infinite, indimenticabili compagni del mio viaggio.

A tutti, un bacio e un abbraccio. Vostro Beppe.

Il pellegrino e i tre spaccapietre

Durante il Medioevo, un pellegrino aveva fatto voto di raggiungere un lontano santuario.

Dopo alcuni giorni di cammino, si trovò a passare per una stradina che si inerpicava per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole. Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra.

Qua e là uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadrati blocchi di pietra da costruzione.

Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini. Lo guardò con compassione. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile.

"*Che cosa fai?*", chiese il pellegrino. "*Non lo vedi?*" rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. "*Mi sto ammazzando di fatica*".

Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino. S'imbatté presto in un secondo spaccapietre. "*Che cosa fai?*", chiese anche a lui, il pellegrino. "*Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini*", rispose l'uomo.

In silenzio, il pellegrino riprese a camminare. Giunse quasi in cima alla collina.

Là c'era un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto, ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità.

"*Che cosa fai?*", chiese il pellegrino. "*Non lo vedi?*", rispose l'uomo, sorridendo con fierezza.

"*Sto costruendo una cattedrale*". E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.

Bruno Ferrero



... ALLA CASA DEL PADRE ...

Amalia Giannina Tonutti, di anni 7. Abitava in via Divisione Garibaldi Osoppo 2 (*Buon Pastore*).

Maria Tuzzi ved. **Zanin**, di anni 89. Abitava in via Natisone 8 (*Sacro Cuore*)

Siamo vicini ai familiari con il nostro affetto e con la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto.